

17.2

RETI IN GIOCO-GIOCO DI RETE: UN PROGETTO DI RETE PER LA PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO E NUOVE DIPENDENZE

Giusti F.*, Cantelli S.

*SerD. Zona Distretto Valdichiana Aretina ~
Castiglion Fiorentino ~ Italy*

La Comunità della Valdichiana Aretina si interroga su come promuovere il benessere dei giovani ascoltando le loro voci, le loro richieste, le loro frustrazioni, i loro desideri e i loro sogni.

Al Progetto e al Tavolo di Rete hanno partecipato: Fabrizia Giusti, Responsabile SerD; Silvia Cantelli, Referente SerD per il Gioco d'Azzardo e la Rete; Roberto Francini, Direttore Zona Distretto Valdichiana Aretina; Simona Pierozzi, funzionario Amministrativo; Laura Mearini, Assistente Amministrativo; Aniello Buccino, Responsabile Educazione alla Salute del Dip.Tes.; Sara Falchi, referente per UFSMA e UFSMIA; Katia Barrella, referente Consultorio; Manuela Valli, Funzionario Servizi Sociali del Comune di Castiglion Fiorentino; Rodolfo Salvicchi, Funzionario Servizi Sociali Comune di Foiano; Rosetta Simone, Funzionario Servizi Sociali Comune di Marciano; Benedetta Montigiani, Ass. Sociale Comune di Cortona; Chiara Tribbioli, referente per l'Associazione di educativa CHORA; Angela Barchielli, Formatrice; Roberto Norelli, referente per l'operativa di strada DOG; Ginetta Matracchi, Centro di psicoterapia Sistemica Comete; Giuliana Lacrimini, Centro di psicoterapia Sistemica Comete; Silvia Ghezzi, Insegnante; Sandra Bernardini, Insegnante; i giovani: Margot Cassatella, Caterina Fratagnoli, Emma Falcinelli, Flavio Carmignani, Elia Lunghini; Roberta Gnazzi per il Comune di Lucignano, che sta entrando al Tavolo di Rete completando la presenza di tutti i Comuni della Valdichiana Aretina.

E in memoria di Rossella Cocchi, con cui abbiamo

pensato ed iniziato questo Progetto.

Premessa

La presentazione di questo progetto di prevenzione del gioco d'azzardo e nuove dipendenze ci è sembrata interessante da condividere non tanto per le peculiarità concettuali, sulla carta condivise da tutti, quanto perché rappresenta, nella concretezza della sua realizzazione, un esempio di lavoro che necessita di tempo dedicato al "pensiero", agli incontri, alle relazioni, alla ricerca di significati, all'ascolto, al " porsi domande", che nell'attuale organizzazione della società non è prassi comune. Infatti spesso vengono privilegiati gli interventi spot, i grandi numeri, gli incontri brevi, le proposte gerarchiche, modalità di procedere che non si adattano ad interventi come quelli della promozione del benessere e della prevenzione, che richiedono la partecipazione di tutti con pari dignità e nel rispetto degli specifici compiti e soprattutto necessitano di tempo dedicato superando la tentazione di considerarlo tempo "perso" perché non immediatamente produttivo, secondo gli attuali canoni aziendalistici.

In tema di prevenzione delle Dipendenze, per quanto emerge dalla letteratura e per la nostra esperienza, crediamo che questa non possa consistere solo nella corretta informazione sui rischi delle Dipendenze o in una prevenzione strettamente sanitaria; pensiamo, infatti, che una prevenzione efficace si avvalga di interventi precoci, addirittura pre-parto e nei primissimi anni di vita, sia per promuovere stili di vita corretti che per favorire uno stile di attaccamento sufficientemente sicuro per fronteggiare le varie forme di dipendenza patologica.

Questa maniera di intendere la prevenzione che considera non solo aspetti sanitari ma soprattutto psicosociali ha bisogno della partecipazione di tutti e nei vari ambiti (1): individuale, gruppale, comunitario, istituzionale; per questo la prevenzione va effettuata in rete e non può essere orientata solo nei confronti specifici delle Dipendenze ma più in generale del disagio a rischio di generare dipendenze e altri comportamenti disfunzionali. Quando parliamo di Rete nei vari contesti non sempre però intendiamo lo stesso concetto, come a dire che ci sono molti modi di fare rete. Per alcu-

ni fare rete vuole dire eseguire ognuno il proprio intervento specifico conoscendo quello che fanno gli altri, per altri vuol dire condividere azioni e progetti fino dall'inizio, per alcuni condividere risorse, per altri ancora distribuire compiti.

Molti sono i significati dati al "fare rete" e in realtà ci sono un po' tutti, per questo ci è sembrata utile una formazione che facilitasse innanzitutto la conoscenza e la valorizzazione dei diversi schemi di riferimento e abbiamo scelto di operare con una modalità "lenta" che prediligesse continuità, relazioni, incontri all'efficienza degli interventi spot. Abbiamo perseguito l'obiettivo di fare crescere la Rete attraverso un processo gruppale (2) che valorizzasse le differenze e portasse avanti in gruppo il lavoro di prevenzione rispetto ai comportamenti a rischio di dipendenza da gioco d'azzardo e altre dipendenze.

Il Contesto in cui ha preso forma il Progetto

Il contesto ci ha aiutato a portare avanti il Progetto valorizzando la Rete, infatti la Regione Toscana recependo il DM 77 del 27 Maggio 2022 ha espresso chiaramente che, per quanto riguarda le Dipendenze Patologiche, l'integrazione con gli altri Servizi Distrettuali, con i Comuni, con gli enti del terzo settore è un obiettivo importante sia per la Prevenzione che per la Cura - Riabilitazione all'interno della nuova organizzazione territoriale con al centro le Case di Comunità. Il SerD. (Servizio per le Dipendenze) Valdichiana Aretina inoltre, già tra le azioni previste dal piano di Contrasto al Gioco D'Azzardo e Nuove Dipendenze concluso a fine 2024, aveva promosso la costituzione di un Tavolo di Rete per la prevenzione del Gioco d'Azzardo e dei Comportamenti a rischio di Dipendenza con la partecipazione di SerD., UFSMIA (Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza), UFSMA (Unità Funzionale Salute Mentale Adulti), Consultorio, Comuni, Associazione DOG (Dentro gli Orizzonti Giovanili) di Operativa di Strada e la Cooperativa CHORA che si occupa di interventi educativi con i giovani per condividere una lettura della realtà giovanile, dei suoi bisogni e richieste, per migliorare la progettualità degli interventi e l'utilizzazione delle risorse finalizzate alla Promozione del benessere nelle fasce giovanili e all'intercettazione precoce dei

segnali di disagio che si manifestano con comportamenti disfunzionali di vario genere

Dopo l'evento finale del Dicembre 2024 (Fig. 1, Seminario di restituzione dei Cantieri della Creatività), anche grazie al contributo dei giovani e delle Scuole presenti (Fig 2, Giovani in rete), il Tavolo si è ampliato con la partecipazione di alcuni studenti, alcune insegnanti, un rappresentante dell'Educazione alla Salute, rappresentanti di alcune associazioni giovanili e del Centro di Psicoterapia Sistemica CoMeTe (Consulenza, Mediazione e Terapia).

Il Tavolo inizialmente ha faticato a costituirsi e ad integrare schemi di riferimento diversi ma l'esperienza fatta insieme ha iniziato un processo gruppale di condivisione e ricerca rispetto alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio che ha generato una appartenenza e fatto emergere la richiesta di una formazione specifica per il tavolo di Rete.

A Giugno 2024 si è presentata l'opportunità, offerta dal Terzo Piano di Contrasto al Gioco di Azzardo, di proseguire un'azione progettuale che avesse come oggetto di attenzione la Rete Territoriale. Pertanto, la Zona Distretto Valdichiana Aretina, con la Responsabilità del Progetto affidata al SerD., ha promosso una azione che attraverso il rafforzamento della Rete Territoriale tra Servizi Distrettuali, Enti Pubblici ed Enti del Terzo Settore prevede la co-progettazione e co-gestione di azioni di Prevenzione primaria finalizzate ad offrire ai giovani spazi di socializzazione e partecipazione e di azioni di Prevenzione secondaria volte ad intercettare precocemente, senza stigmatizzazioni, il disagio giovanile.

Descrizione e Finalità del Progetto

Il Progetto "Reti in Rete" è stato finanziato con i fondi del Terzo Piano di Contrasto attribuiti alle Zone Distretto e Società della Salute per svolgere "attività per la definizione di un sistema locale di prevenzione e presa in carico integrata" sul Gioco di Azzardo e le altre dipendenze".

L'azione progettuale prevede che il processo di co-progettazione sia agevolato da un percorso di formazione condivisa di accompagnamento ai Tavoli di lavoro sia nella fase di programmazione che in quella di esecuzione del progetto.

Il Progetto si pone i seguenti obiettivi (Fig. 3, Schema delle Azioni previste dal Terzo Piano di Contrasto al Gioco d'Azzardo):

- Rafforzare la Rete inter-istituzionale al fine di migliorare le capacità di co-progettazione tra soggetti pubblici ed Enti del III settore con il coinvolgimento della cittadinanza.
- Intercettare i bisogni attuali della popolazione giovanile (adolescenti e giovani adulti), nelle zone della Valdichiana Aretina, indagando i luoghi e le modalità informali di aggregazione attraverso l'incontro diretto con i giovani, anche in continuità con le azioni del II Piano di contrasto.
- Prevenire i fenomeni di dispersione scolastica attraverso interventi di collaborazione tra scuola e operativa di strada
- Individuare spazi e eventi da destinare alla socializzazione offrendo una rete di opportunità che favorisca la sperimentazione di relazioni generative di benessere tra pari e con gli adulti e una crescita culturale attraverso un collegamento costante con le risorse associazionistiche operanti nel territorio
- Promuovere progettualità condivise e elaborate dai giovani stessi, sviluppando le loro capacità di autodeterminazione anche attraverso attività di peer education volte a stimolare il divertimento generato da situazioni salutarie di gioco sociale.
- Promuovere e/o ampliare all'interno delle Case della Salute gli spazi di accoglienza non stigmatizzanti per l'intercettazione precoce di problematiche di disagio giovanile e per favorire la conoscenza e la fruizione dei Servizi già esistenti per i giovani.

Metodologia

La metodologia si basa sul lavoro di Rete sostenuto da una attività di formazione/facilitazione insieme agli Enti del Terzo Settore partecipi al progetto, sin dalla fase iniziale e per la durata di tutto il percorso.

Altra priorità metodologica è la costante integrazione tra i tre ambiti di articolazione delle attività con la popolazione giovanile:

- a) operatività di strada, (Fig. 4, Incontro degli Operatori di Strada con i Giovani in un Evento)
- b) attività di socializzazione in continuità con cantieri della creatività avviati nel Secondo Piano

di contrasto al Gioco d'Azzardo,

- c) accoglienza precoce del disagio giovanile presso la Casa della Salute

La fase amministrativa di co-progettazione è stata condotta dal Distretto Zona Valdichiana, dai rappresentanti degli Enti Locali e dai Responsabili Tecnici dei Soggetti Partner.

La co-progettazione (3) ha previsto l'istituzione di un apposito tavolo di co-progettazione che si è riunito 4 volte a cadenza settimanale, all'interno del quale, sulla base dell'offerta dei soggetti attuatori, dello sviluppo delle attività in corso e della loro organizzazione e sulla base dell'idea di integrazione delle attività previste tra di loro sono state condivise le principali Azioni Progettuali.

La prima fase della co-progettazione si è conclusa con la Stesura di un progetto definitivo e del piano economico finanziario che costituiscono parte integrante della convenzione che successivamente è stata stipulata tra Zona Distretto Valdichiana Aretina e soggetti partner.

Il lavoro del Tavolo di co-progettazione prosegue per tutta la durata del progetto con una verifica e monitoraggio condiviso attraverso incontri mensili. Gli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS (4) hanno partecipato alla co-progettazione presentando una proposta progettuale inerente ad una o più delle seguenti azioni:

- 1) partecipazione al Tavolo di Rete per lavorare insieme in ambito preventivo con i giovani
- 2) progetto formativo secondo la Concezione Operativa per valorizzare le differenze attraverso un processo gruppale che promuove un apprendimento nello svolgimento di un compito condiviso e lavorato insieme.
- 3) organizzazione di attività di operativa di strada per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei giovani nella dimensione più informale della loro aggregazione.
- 4) prosecuzione e innovazione dell'attività dei cantieri della creatività già avviati all'interno del secondo piano di contrasto per offrire spazi esperienziali di progettazione e realizzazione di attività gruppali generative di benessere e divertimento.
- 5) costruzione, in collaborazione con i Servizi Distrettuali, di spazi di accoglienza nelle Case di

Comunità, attraverso la risorsa di esperti messa a disposizione da un partner del Terzo Settore partecipante al Tavolo di Co-Progettazione, per individuare i bisogni e elaborare i comportamenti indicatori di fragilità prima che si traducano in agiti disfunzionali e per poter inviare precocemente ai Servizi solo le situazioni che necessitino di trattamento specialistico.

6) costruzione di un evento di sensibilizzazione sul Gioco D'Azzardo e Nuove Dipendenze

Risultati

Un primo risultato, frutto del lavoro di alcuni anni, è stato il consolidamento del Tavolo di Rete e l'aumento dei soggetti partecipanti al Tavolo; in particolare ci è sembrato molto significativa la partecipazione di alcuni ragazzi delle scuole superiori e di alcuni insegnanti che ha permesso di conoscere più da vicino richieste, bisogni, stili di vita e di comunicazione di un target a noi poco noto. Anche l'ingresso al Tavolo di un rappresentante dell'Educazione alla Salute ha permesso un collegamento tra la prevenzione più propriamente sanitaria a carico della Asl e la promozione del benessere bio-psico-sociale in ambito comunitario che vede nei Comuni i principali interlocutori.

La responsabilità del Progetto affidata al SerD, Servizio che, fin dalla sua istituzione, ha cercato in tema di prevenzione di integrare aspetti sanitari e psico-sociali, ha favorito questo processo.

Si è aggiunta al Tavolo anche una rappresentante dell'associazione Effetto-Eco che si è costituita attraverso il lavoro con i ragazzi nei Cantieri del Gioco e della Creatività, effettuato nel precedente Piano di Contrasto al Gioco d'Azzardo.

I lavori del Tavolo sono progrediti sia sul piano della progettazione che in quello della formazione anche se ci sono state alcune difficoltà nella gestione del tempo tra formazione e progettazione; infatti, nello stesso periodo si sono svolti gli incontri di formazione e quelli di progettazione. La nostra idea era poter fare precedere la formazione alla progettazione ma i limiti temporali del Progetto Regionale non lo hanno permesso.

Tuttavia, l'esperienza del Tavolo ci ha confermato che se c'è una forte motivazione e la convinzione sull'utilità del dedicare tempo a lavorare insieme, alla fine si riesce a trovare questo tempo.

Infatti, i partecipanti sono riusciti, solo con poche eccezioni, a trovare tempo per la formazione comune che ha previsto 10 interventi di tre ore ciascuno di cui ne sono stati effettuati già 8, nei quali sono stati approfonditi i principali concetti della Concezione Operativa 5), 6): Gruppo, Setting, Compito, Ambiti, Processo Gruppale, Emergente, Gruppo Interno-Gruppo Esterno, Vincolo, Apprendimento, Dipendenze, Prevenzione. La metodologia della Concezione Operativa ha permesso al Gruppo partecipante al Tavolo di fare un processo di cambiamento frutto dell'integrazione nel Mondo Interno di ciascuno di nuovi concetti 7) e di una nuova esperienza gruppale. Tale processo ha permesso di integrare esperienze e schemi di riferimento diversi, mantenendo ciascuno la propria specificità.

Altro intervento portato avanti è stato quello degli Operatori di Strada, i quali hanno una consolidata esperienza negli interventi in discoteca nella realtà cittadina per ridurre i rischi dell'uso di sostanze e dell'alcol ma che nella nostra Zona avevano preso parte solo ad alcuni eventi e solo in alcuni Comuni. Con la Co-progettazione abbiamo cercato di allargare la presenza degli Operatori di Strada a più comuni per offrire un intervento di Riduzione del danno rispetto a Droghe, Alcol e Gioco d'Azzardo anche ai fini di intercettare, soprattutto tra i giovani, segnali di disagio e problematiche da richiedere l'intervento del SerD. Inoltre abbiamo anche abbassato l'età del target per informare i più giovani sui rischi delle Dipendenze.

L'attività dei Cantieri della Creatività sarà portata avanti nella seconda parte dell'Anno 2025 secondo la modalità già sperimentata nel precedente Piano di Contrasto al Gioco d'Azzardo che prevede il reclutamento di giovani interessati a fare alcune esperienze di attività da loro scelte (serigrafia, fotografia, video, ecc), attraverso l'incontro con esperti del settore e la produzione di materiali; tali attività sono costantemente seguite dagli educatori della cooperativa CHORA.

Uno degli scopi dei Cantieri è far sì che emerga il protagonismo, la progettualità e la creatività dei giovani, elementi tanto importanti nel sostenere il loro "star bene" offrendo loro uno spazio informale di ascolto e partecipazione.

L'incontro con gli esperti aiuta poi a sviluppare

tutta quella parte progettuale relativa alla valutazione delle reali possibilità di concretizzare i progetti acquisendo le necessarie informazioni e conoscendo gli aspetti procedurali e tecnici.

Altra attività su cui la Co-Progettazione ha investito è quella dell'intercettazione precoce delle preoccupazioni degli adulti sui segnali di disagio giovanile che si può esprimere con le varie forme di dipendenza e con comportamenti disfunzionali. In questi casi, talvolta, gli adulti, in particolare i genitori, tendono ad individuare nelle varie patologie l'origine del disagio mentre questo spesso è un emergente di difficoltà relazionali e psicologiche, fisiologiche in adolescenza. Per questo è importante avere interlocutori specialisti con cui confrontarsi per poter distinguere i segnali precoci di patologia dai normali agiti adolescenziali che mettono a dura prova gli adulti 8).

Abbiamo pensato di istituire presso la Casa della Salute sportelli di ascolto per genitori ed altri adulti di riferimento e di fare dei gruppi con associazioni del territorio che nelle loro attività incontrano i giovani. Questa parte del progetto ha presentato comunque delle difficoltà, infatti nonostante la rete sia stata informata, sia con locandine (Fig. 5, Locandina Sportello di Ascolto; Fig. 6 Locandina per invito ai Gruppi di sensibilizzazione sul disagio giovanile) che con comunicati stampa, l'adesione è stata minima; abbiamo pensato che forse è necessario più tempo per promuovere gli Sportelli e che è necessaria una proposta più strutturata per raccogliere adesioni per i gruppi; inoltre, mentre le altre attività erano già nel progetto precedente, questa è di nuova istituzione e quindi ha necessitato di un maggior tempo di preparazione.

All'interno del tavolo di Rete è stato pensato di prendere contatti diretti, tramite i funzionari dei servizi Sociali dei Comuni, con i rappresentanti delle varie associazioni: rioni, cantieri del carnevale, società sportive, scout, ecc. a cui fare la proposta dei gruppi di approfondimento sulle tematiche del disagio giovanile e raccogliere l'adesione degli interessati. Un primo incontro effettuato nel Comune di Castiglion Fiorentino ha visto una buona partecipazione e sarà replicato negli altri comuni.

Per quanto riguarda lo sportello abbiamo riflettuto

sulle difficoltà nel passaggio dell'informazione e con i giovani dell'associazione ECHO presenti nel tavolo si sta predisponendo uno spot informativo nuovo.

All'interno del progetto è stato inoltre effettuato un evento di sensibilizzazione sul gioco d'azzardo al femminile a cui hanno partecipato alcune associazioni che hanno manifestato la loro intenzione di proseguire la collaborazione su queste tematiche.

Un risultato del lavoro di Rete all'interno del Tavolo di Rete è stata infine la condivisione della progettazione relativa ad un Bando promosso dal Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze per progettare attività per i giovani con specifici programmi per la prevenzione delle dipendenze patologiche. Elemento importante per noi è che a presentare il Progetto oggetto del bando sarà un Comune come capofila degli altri con la partecipazione, come partner, della Zona Distretto con tutti i Servizi che lavorano con i giovani, SerD, UFSMIA, UFSMA, Consultorio, Educazione alla Salute, delle associazioni e cooperative che hanno collaborato nell'attuale progetto, del Centro di Psicoterapia Sistemica Comete e delle Scuole. Ci sembra infatti un risultato di qualità che siano proprio i Comuni, in collaborazione con altri Enti e Associazioni ad occuparsi della promozione del benessere dei giovani, prerequisito che permette a tutti di fare interventi efficaci di prevenzione precoce e su più livelli, delle dipendenze e del disagio in generale. Come SerD. parteciperemo al progetto ampliando la partecipazione al Tavolo con gli operatori che si occupano delle altre dipendenze oltre al Gambling.

Un altro risultato da segnalare è la partecipazione di tutti al Progetto, in maniera sempre più intensa e paritaria anche grazie alla Formazione sulla Concezione Operativa di gruppo, che è particolarmente efficace nel promuovere apprendimento 9) non di nozioni ma dall'esperienza del lavorare insieme.

Conclusioni

L'esecuzione di questo progetto ha portato al consolidamento della Rete tra Servizi, Associazioni, Enti Locali, Scuole, Giovani che va oltre il Progetto stesso. Infatti la conoscenza reciproca, il lavorare insieme in maniera paritaria, porta ad estendere la

collaborazione anche in altri ambiti di operatività creando un sistema virtuoso di collaborazione. Questo fa sperare che la Rete resti anche dopo la conclusione del Progetto, grazie alla partecipazione al Tavolo di persone interessate e sensibili che con la formazione comune hanno condiviso conoscenza, schemi di riferimento, progettualità, ideali. Quando parliamo di condivisione non intendiamo l'acquisizione di uno schema di riferimento unico ma il riconoscimento dei diversi schemi di riferimento e la valorizzazione delle differenze per lavorare insieme su di un Compito attraverso un processo gruppale di apprendimento con il contributo di tutti. Infatti, grazie al processo fatto insieme abbiamo potuto meglio differenziare i diversi interventi e le diverse risorse consapevoli che ognuno fa la sua parte, anche molto diversa dalle altre, ma proprio per questo, contribuisce ad ampliare le potenzialità del Progetto e a meglio portare avanti il Compito della Prevenzione e per questo non c'è bisogno di proporsi come alternativa o migliori degli altri.

Bibliografia

1. 1979 Pichon Riviere, Teoria del Vincolo
2. 1985 Pichon Riviere, Processo Gruppale
3. D.L. 3-7-2017, n 117, Codice del Terzo Settore
4. D.M. 77/2022, La nuova Sanità Territoriale
5. 1986 Bleger, Psicoigiene e Psicologia Istituzionale
6. 2010 Bleger, Simbiosi e Ambiguità
7. 1994 Bauleo, Clinica Gruppale e Clinica Istituzionale
8. 1970 Aberastury, La adolescencia normal
9. 1978 Bauleo, Ideologia, gruppo e famiglia

PIANO DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO E NUOVE DIPENDENZE

Cantieri del Gioco e della Creatività

6 DICEMBRE 2024

Seminario di restituzione

Sala San Michele
Piazza del Municipio, 12
Castiglion Fiorentino
Arezzo

ore 9:00
**ACCOGLIENZA
REGISTRAZIONE
DEI PARTECIPANTI**

ore 9:15
INTRODUZIONE DEI LAVORI
A CURA DEL SERVIZIO SER.D
DOTT.SSA FABRIZIA GIUSTI
DOTT.SSA SILVIA CANTELLI

ore 9:30
SALUTI ISTITUZIONALI

ore 9:45
INIZIO DEI LAVORI
"PROPAGAZIONI"
EDOARDO FRACASSI

"DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA"
DOG ASSOCIAZIONE OPERATORI DI STRADA

"LIBERI DI SCEGLIERE"
PASQUALE SOMMA GRUPPO ABELE

"WORLD CAFÈ"
CHIARA TRIBBIOLI CONSORZIO CHORA

ore 11:45
**CONFRONTO E
DIBATTITO**

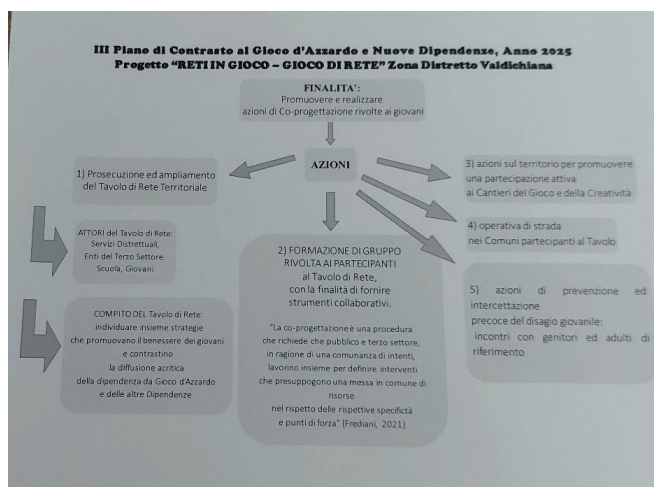
ore 12:30
CONCLUSIONI
A CURA DEI SINDACI

Regione Toscana
Iniziativa realizzata nell'ambito del piano di contrasto al gioco d'azzardo

Centro regionale di ascolto per il gioco d'azzardo

Numero Verde
800 88 15 15





SPORTELLO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO E NUOVE DIPENDENZE

Rivolto a: Genitori e Adulti di riferimento

GIOVEDI' dalle 12.00 alle 15.30 nelle seguenti date:
 17 Aprile - 15, 29 maggio - 19, 26 Giugno - 3, 24 Luglio
 11, 25 Settembre - 2, 16 ottobre - 13, 20 Novembre

CASA DELLA COMUNITA' di Castiglion Fiorentino,
 Via Madonna del Rivaio, 87 - SALA RIUNIONI



Per un ascolto e un orientamento sulle problematiche legate alla vulnerabilità giovanile con particolare attenzione ai comportamenti a rischio di dipendenza



Iniziativa realizzata nell'ambito del piano di contrasto al gioco d'azzardo

Centro regionale di ascolto per il gioco d'azzardo

Numero Verde
800 88 15 15

Incontri di gruppo per adulti di riferimento dei giovani nella comunità:

- Allenatori di società sportive
- Referenti di rioni o cantieri
- Referenti di associazioni del territorio che coinvolgono anche i giovani

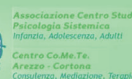
Un percorso dedicato all'analisi e alla riflessione sui segnali di vulnerabilità durante l'adolescenza, con particolare attenzione ai comportamenti a rischio di dipendenza, in una fase delicata dal punto di vista neurobiologico e psicologico.

- Sabato 10/05/25 dalle 9 alle 11: Analisi e rappresentazione del fenomeno – Focus sui cambiamenti adolescenziali, sullo stress e la sofferenza legati a questa fase.
- Sabato 14/06/25 dalle 9 alle 11: Esperienze: contatto con la vulnerabilità – Approfondimento attraverso riflessioni sulle esperienze e sul riconoscimento della vulnerabilità nei giovani.
- Sabato 28/06/25 dalle 9 alle 11: Riflessione sulle particolari situazioni – Discussione sui casi specifici di vulnerabilità e le possibili soluzioni.

CASA DELLA COMUNITA' di Castiglion Fiorentino,
 via Madonna del Rivaio 87 – SALA RIUNIONI

A cura del Centro Co.Me.Te Arezzo – Cortona
www.cometearezzo.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
INFO@COMETEAREZZO.IT



Iniziativa realizzata nell'ambito del piano di contrasto al gioco d'azzardo

Centro regionale di ascolto per il gioco d'azzardo

Numero Verde
800 88 15 15